

Recalcatti sorride: “Decisiva la zona”

Pubblicato: Sabato 4 Febbraio 2012



Ha il volto della sofferenza premiata dagli eventi **coach Carlo Recalcatti** nel dopopartita del PalaFerraris. Mentre il suo omologo **Crespi è arrabbiato nero** e non a torto per quel canestro preso al 40', il tecnico varesino ringrazia i suoi ragazzi e sorride quando ripensa al canestro di Kangur. «Era l'azione disegnata a tavolino – spiega – La prima opzione era Diawara ma sapevamo che su di lui la difesa avrebbe cambiato marcatura; **il movimento di Kuba però ha aperto spazio a Kristjan** che ha preso il tiro che volevamo. Poi è chiaro che segnare è comunque difficile, però sono soddisfatto che gli ordini sono stati eseguiti al meglio. Sono **orgoglioso di questa squadra** e di come è arrivata a questa vittoria».

Nel rileggere la partita, Recalcatti ripensa anche al passato: «In altre occasioni siamo stati battuti a causa di errori che ci sono costati caro, oggi invece abbiamo **conquistato una partita difficile** contro una squadra che aveva appena vinto fuori casa e che quindi aveva fiducia. La situazione si è complicata per via dei falli ma con la zona siamo riusciti a limitare i danni. All'inizio **Shakur ci aveva creato problemi**, allora abbiamo scelto di raddoppiarlo per costringerlo a passare la palla; poi come detto la zona è risultata decisiva per sporcare le loro percentuali al tiro. Infine, siamo arrivati **al supplementare con molta più fiducia** e questo è stato un gran vantaggio per i minuti decisivi».

C'è da dire che ancora una volta sono stati i “magnifici 4” (Stipcevic-Rannikko-Kangur-Diawara) a togliere le castagne dal fuoco: «Grazie alla zona **li ho potuti preservare** più che in altre occasioni; certo per il futuro è necessario allungare le rotazioni con il contributo degli altri che in passato c'è stato».

Infine il tecnico evita di polemizzare con gli arbitri: «Certo, ci hanno fatto arrabbiare. Però il nostro messaggio ai giocatori era quello di vincerla senza aiuti esterni e **senza pensare ai fischi** contro la Cimperio. Contava portare a casa il successo, non dare in escandescenza».

PAGELLIAMO – Stipcevic 7,5 (Quando la palla pesa, trova sempre il modo di trasformarla in oro); Rannikko 7 (Su e giù dalla panchina per i falli, ma è decisivo nel gestire il supplementare); Talts 6 (Il migliore tra i lunghi, anche se rovina con alcuni errori una buona prova); Diawara 7 (Temple lo marca bene per metà gara. Non si scoraggia e torna quello di sempre); Garri 4,5 (Qualche rimbalzo in mezzo a tanti errori); Kangur 8 (Non doveva giocare, sta in campo 41' e segna la tripla che cambia la gara); Ganeto 5 (9' senza lasciare alcun segno); Fajardo 5,5 (Qualche giocata d'esperienza e nulla più); Weeden 5 (Voto più per il tecnico – comunque eccessivo – che per le giocate: alcuni lampi positivi).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

